

Il Festival

Da domani a Faenza critici, operatori, autori mettono a confronto le ultime tendenze "contaminate" da altri settori creativi

Quando gli artisti entrano in società

PAOLA MALDI

FAENZA — Le ultime tendenze dell'arte trovano un nuovo festival e un nuovo modo di comunicare, non solo attraverso le opere che agli occhi di molti possono sembrare incomprensibili ma piuttosto attraverso le parole dei protagonisti: artisti, curatori, critici, rappresentanti di musei, galleristi.

Parte infatti domani il primo «Festival dell'Arte contemporanea» che ha scelto come vetrina la piccola cittadina romagnola, forte di una tradizione secolare nella ceramica ma che negli ultimi anni ha puntato sui giovani, sulle nuove tendenze, su linguaggi innovativi, sostenuti da numerose iniziative e mostre.

Con questo nuovo appuntamento invece Faenza punta sul dialogo, concentrando in tre giorni, da domani al 25, quasi 40 appuntamenti tra conversazioni, forum e tavole rotonde, in cui si esaminerà l'arte contemporanea in tutte le sue declinazioni e nella contaminazione con altri settori creativi, con la società. Nove le sedi del festival (piazza della Molinella, Teatro Masini, Cinema Sarti, Auditorium di Sant'Umiltà, ISIA, MIC, Museo Carlo Zauli, Do nucleo culturale, Biblioteca Zucchini, la Galleria della Molinella) che allaccia una rete con Bologna (la residenza per artisti Nosadella. Due che ospita Markus Hofer, e



Il pallone del Festival d'arte contemporanea su Faenza. Foto Tassinari

la galleria Neon) e con Castel Bolognese. La città intanto si è messa a disposizione dell'evento: è già stata ipvasa da una curiosa scenografica che ripete all'infinito il rosa del logo, con la grande C, mentre 150 faentini

parteciperanno direttamente al festival come volontari.

Il taglio del nastro è domani alle 11 in piazza della Molinella, con il consueto saluto delle autorità e il primo appuntamento di questa «arte raccontata dagli

artisti» che vedrà in cattedra Michelangelo Pistoletto con i membri del comitato scientifico: Carlos Basualdo, Pier Luigi Sacco, Angela Vettese. Poi le conversazioni allargheranno gli orizzonti al panorama internazionale ospitando, alle 12, Dan Graham, artista americano tra i precursori delle performance, della video arte, punto di riferimento per l'arte concettuale internazionale. E si finisce con un incontro in cui Achille Bonito Oliva presenterà «Totomondo: l'arte spiegata anche ai bambini» e con la conversazione in compagnia di Alessandro Bergonzoni, recentemente nei panni dell'artista visivo. Molte le contaminazioni, si diceva: con la moda, come spiegherà sabato alle 16 Antonio Marras; con il food design, ultima tendenza come racconterà domenica alle 12 Massimo Bottura. Tra il ricco programma si segnalano poi un evento speciale (sabato alle 11), durante il quale l'artista Alberto Garutti incontrerà le nuove generazioni, o ancora domenica alle 16 la conversazione tra Francesco Vezzoli, tra i più quotati italiani all'estero, e Massimiliano Gioni. Al Museo Carlo Zauli workshop con gli artisti Sislej Xhafa e Marco Samorè (alle 14 e alle 22); concerti in vari spazi della città, video-proiezioni al Clandestino, sfilate di moda per il centro con capi fashion recycled.